

Villa San Giovanni, prima della ripresa dei lavori la Regione dovrà autorizzare i prelievi

L'Arpacal dà l'ok alla sabbia di Pezzo per il molo sottoflutto

L'opera è una di quelle finanziate con il Decreto di emergenza ambientale

Giusy Caminiti
VILLA SAN GIOVANNI

È positivo il parere dell'Arpacal sulla compatibilità della sabbia di Pezzo rispetto ai lavori del molo sottoflutto se non per una piccolissima parte, per cui il cantiere a breve sarà riaperto e si procederà all'ultimazione del molo Croce Rossa a protezione degli approdi.

I dati delle analisi effettuate dal dipartimento provinciale di

Reggio Calabria sono arrivate lo scorso 31 marzo e già da lunedì sono stati inviati a Catanzaro, alla Regione, da cui si attende l'ultima autorizzazione.

Il molo sottoflutto è una delle opere residue del Decreto di emergenza ambientale, il cui cantiere è stato aperto dopo l'aggiudicazione della gara per poi rimanere fermo per anni a seguito di un contenzioso tra la ditta e la Prefettura (il Prefetto era il commissario straordinario per le opere del DPCM) e il Comune di Villa. Una situazione arrivata a transazione l'11 agosto 2017, con un atto a firma del-



Molo sottoflutto. La barriera a protezione degli approdi

la facente funzione Maria Grazia Richichi e successiva presa d'atto dell'esecutivo.

A settembre la ripresa dei lavori e l'interessamento anche del commissario prefettizio Vittorio Saladino, in un momento in cui si è temuta la richiesta di restituzione degli 11 milioni di euro ancora non spesi (3 già impegnati per il completamento del molo) per ultimare molo da una parte e polmone di stoccaggio di Castelluccio dall'altra. Proroga del finanziamento poi arrivata fino al prossimo 31 dicembre.

Il cantiere del molo, però, su-

bisce una battuta di arresto per problemi legati alle autorizzazioni. Tanto che Saladino a gennaio assicurava: «Abbiamo ottenuto tutte le autorizzazioni, manca solo quella della Regione. Devono essere effettuate delle analisi che Arpacal farà in costanza di lavori, senza ferma-

Il cantiere è rimasto chiuso per anni per il contenzioso tra la ditta, il Comune e la Prefettura

re il cantiere dove si sta lavorando senza soluzione di continuità. Per il molo non serve nessuna proroga - spiega - perché i soldi sono già stati impegnati.

Bisognava accertare che fosse compatibile la sabbia che si trova a poche centinaia di metri dal molo (e precisamente nel tratto di costa ripasciuto di Punta Pezzo) con quella presente a Croce Rossa. Un'assurdità trattandosi dello stesso sito costiero ma obbligatoria per legge. Solo dopo l'autorizzazione della Regione potranno essere calate le strutture e si potrà completare quel 53% di opere residue. ◀